Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIV. LUGANO, 15 Agosto 1902 N. 16.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Andiamo a Faido — Programma per l'Assemblea sociale degli Amici dell'Educazione e di Utilità Pubblica — Reso-Conto dell' esercizio 1901-1902 della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo — Feste Centenarie dell' Indipendenza Ticinese 1803-1903 — Per una revisione del programma didattico nelle Scuole Normali (fine) — Funzionamento della Cattedra ambulante di agricoltura — Notizie varie — Concorsi scolastici — Passatempo.

Andiamo a Faido

Domenica prossima, 24 andante, gli *Amici dell'Educazione del Popolo* si riuniranno a *Faido* in assemblea ordinaria annuale.

È la 61ª volta che il geniale ritrovo ha luogo dacchè la Società ebbe i suoi natali or fanno sessantacinque anni. Il capoluogo della Leventina accolse già festoso il Sodalizio nel 1847 sotto la presidenza di *Stefano Franscini*, nel 1889, presidente l'*avv. Stoppani*, e nel 1896, presidente il *prof. Nizzola*, quando si festeggiò il centenario della nascita di Franscini e s' inaugurò il monumento che è il più bello e più ammirato ornamento della maggior piazza di quel fiorente cospicuo borgo. A questo tocca quindi la sorte di ospitarci per la quarta volta, onore che nessuna località potè ancora avere, all' infuori dei principali centri.

La sua scelta è dovuta specialmente alla circostanza che la Società ha voluto dare la sua biennale direzione alla Valle di Franscini, con sede nel più centrale de' suoi Comuni, e quindi trovò ragionevole che anche l' assemblea vi si riunisse una volta nel biennio.

Le riunioni in Faido furono ognora ben frequentate. Oltre ai Soci più zelanti che accorrono anche dai punti più remoti del Cantone, se ne trovaron sempre non pochi degli appartenenti alle

Tre Valli, i quali compresero che l'alternare delle radunanze in regioni differenti ha per iscopo di offrire a tutti i Membri del Sodalizio l'occasione di poter partecipare di quando in quando alle medesime senza fare lunghi e costosi viaggi.

Non altrimenti speriamo avvenga anche quest'anno. Le Tre Valli contano un bel numero di vecchi associati, e parecchi ne presenteranno di nuovi all'assemblea, ne abbiamo fede, e questa riuscirà non meno numerosa delle precedenti.

Il programma, che pubblichiamo più avanti, è proporzionato alle poche ore concesse fra gli arrivi e le partenze dei treni ferroviari. Alle trattande che riguardano l'ordinaria gestione sociale, alcune altre se ne aggiunsero meritevoli di considerazione, e che l'assemblea vorrà discutere e risolvere. Inoltre è sempre libero il campo a nuove proposte, a rapporti, a memorie sopra argomenti d'indole educativa o di pubblica utilità, da presentarsi seduta stante dai singoli Soci, per essere discussi al momento o demandati a più maturo esame della Dirigente o di speciali Commissioni.

* * *

Una lacuna dovremo lamentare lassù, a Faido: la mancanza della riunione della *Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi*, che per lunga consuetudine si adunava contemporaneamente alla Demopedeutica e nello stesso luogo. Questa volta essa terrà la sua annua assemblea *in Lugano* il 21 del prossimo settembre. Il perchè di questa separazione che è giustificato.

La Società trovò sempre refrattari i docenti delle Valli superiori, specie fra i giovani. Scomparsi i Bazzi, i Motta, i Curonico, e pochi altri soci primitivi, non ne rimangono nelle Tre Valli tanti da contarsi sulle dita d'una mano. I reiterati appelli della Direzione sociale e di persone benevoli, rimasero sempre senza effetto. Nè valse l'opera più recente d'un Ispettore, benchè non priva di qualche buon successo, a far entrare nelle file del Mutuo soccorso un numero appena considerevole di attinenti vallerani.

In presenza di tale condizione di fatto la Direzione non credette di radunare la Società in una regione priva di soci, nella sicurezza di doverla riconvocare altrove. I quattro (diciamo 4) associati della Leventina non bastano per costituire l'assemblea, e quelli delle località più meridionali non si possono obbligare a recarsi troppo lungi dalla loro residenza.

Il fatto è spiacevole, lo ripetiamo; ma non si può farne carico alla Direzione sociale, che è la prima a deplorarlo, sibbene alla ritrosia dei signori maestri delle Valli.

* * *

A scanso di malintesi ci permettiamo di quì ricordare che la nostra Società, di regola, non manda per le sue riunioni inviti speciali, neppure alle Autorità; ma non chiude le porte ad alcuno, anche se non sia socio, anzi si tiene onorata se Autorità e giornali vi si fanno rappresentare sia alle radunanze che ai banchetti, sì questi che quelle sempre accessibili anche agli estranei.

* * *

Corse ferroviarie utilizzabili dai soci per *Faido:*

In *arrivo* dal Gottardo: Ore 6.36 — 9.53 — 12.17; — da Bellinzona: Ore 7.18 — 11.21 e 11.37 ant.

In *partenza* pel Gottardo: 3.18 — 4.15 — 5.14 e 8.40 pom.; — per Bellinzona: 3.01 — 4.24 e 8.06 pom.

PROGRAMMA

per l'assemblea sociale degli Amici dell'Educazione e di Utilità Pubblica da tenersi in **Faido** *il 24 corrente agosto.*

Ore 10 ant. — Riunione della Dirigente, del Comitato d'organizzazione e della Commissione di Revisione.

» 12 merid. — Banchetto popolare.

» 2 ½ pom. — Apertura dell'assemblea col seguente ordine di trattande:

a) Iscrizione dei soci presenti ed ammissione di nuovi, dietro proposte scritte da soci anche assenti, o dietro domanda degli stessi candidati;

b) Lettura e approvazione del verbale dell'ultima riunione;

c) Relazione presidenziale sugli atti della Dirigente;

d) Commemorazione dei soci defunti;

e) Conto-reso annuale e rapporto dei Revisori;

f) Relazione e memorie designate o spontanee da parte di soci;

g) Ragguaglio di un Corso di Economia domestica per parte della signorina Erminia Macerati;

h) Proposte varie della Dirigente (Corsi di vacanze, Società Archeologica di Como, Asili infantili, Centenario del Cantone, ecc.).

i) Preventivo pel 1902 1903.

l) Nomina del Cassiere Sociale;

m) Designazione del luogo per la prossima assemblea;

n) Eventuali.

Faido, 10 agosto 1902.

Per la Commissione Dirigente
Il Presidente
Dott. G. Maggini.

Reso-Conto dell'esercizio 1901-1902

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

ENTRATA.

I. — Entrata di capitale.

In cassa e sul Libretto di risparmio numero 4808 presso la Banca C. T. . . .	fr. 1,292.07	fr. 1,292.07

II. — Tasse diverse.

a)	Imp.° N.°	2	tasse annuali arretrate 1901	fr. 8.50	
b)	» »	1	» vitalizie	» 100.00	
c)	» »	26	» tasse d'ammissione .	» 52.00	
d)	» »	678	rimborsi da fr. 3.62 . . .	» 2,454.36	
e)	» »	8	» » » 3.50 . . .	» 28.00	
f)	» »	9	» » » 5.00 . . .	» 45.00	
g)	» »	49	» per abb. all'*Educ.*	» 128.38	
					fr. 2,816.24

III. — Interessi attivi.

a)	Int. N.°	1	Obblig. ferrovia Gottardo . .	fr. 35.00	
b)	» »	2	» redimibile ticinese . .	» 35.00	
c)	» »	4	» conversione tic. da 500	» 70.00	
d)	» »	2	» » » » 1000	» 70.00	
e)	» »	2	» prestito federale . . .	» 70.00	
f)	» »	5	» ferr. Mediterranee 4 %	» 100.00	
g)	» »	15	» ferr. Italiane 3 % . .	» 174.30	
h)	» »	3	» acqua potabile Lugano	» 56.25	
i)	» »	1	» prestito unificato » .	» 18.75	
k)	Dividendo 1901 sopra n. 5 az. B. C. T. .			» 40.00	
l)	Interesse 4 % sul mutuo di fr. 4,000 alla Città di Bellinzona			» 160.00	
m)	Inter. sul libretto Cassa di risparmio a tutto il 1901			» 20.77	
					fr. 850.07

IV. Legati e Doni.

a) Legato fu signor Gioachino Bullo . . .	» 100.00	
b) » » Maselli Costantino . .	» 200.00	
c) Elargito dalla signora Bertschy-Bariffi .	» 4.50	
		fr. 304.50
		Totale fr. 5,262.88

USCITA.

I. — Sussidi e gratificazioni.

a) Alla S. M. S. fra i D. T. (Mand. 1). . .	fr. 200.00		
b) » Direzione del *Boll. Storico* (M. 2) .	» 100.00		
c) » » della *Bibliog. Nat. Suisse*	» 13.20		
d) » *Libreria Patria* (M. 4)	» 100.00		
e) » Società Storica Comense (M. 3) . .	» 20.00		
f) Sussidio alla sig. maestra Macerati (M. 5)	» 100.00		
g) Al cassiere sociale sua provvigione sopra fr. 2,730	» 109.20		
		fr.	642.40

II. — Spese ordinarie.

a) All'Ammin. postale per porto *Educatore* III e IV trim. 1901, I e II 1902	fr. 174.05		
b) Alla ditta El. Em. Colombi per stampa *Educatore* (M. 6, 30 e 32) e *Almanacco* .	» 1,449.00		
c) Spese diverse di cancelleria (francobolli per i rimborsi, tasse e cartoline postali, provv. d'incasso di Banca, ecc.)	» 107.95		
d) Alla Red. dell'*Educatore* e dell'*Almanacco* II semestre 1901 e I 1902	» 600.00		
		fr.	2,331.00

III. — Spese straordinarie.

a) Al sig. ispett. Mariani per sue spese in occasione dell'Esposizione scolastica a Magadino (M. 31)	fr. 61.60		
b) Al sig. dott. Ruvioli per spese d'ufficio (M. 35)	» 8.00		
c) Al sig. Stucchi tipografo a mezzo del sig. ex presid. dottor Ruvioli (M. 34)	» 3.20		
d) A due rappresentanti alla Soc. di Utilità pubblica a Neuchâtel (Nizzola e Rosselli)	» 100.00		
		fr.	172.80

III. — Storni e perdite.

a) Storno di un rimborso da fr. 5.62 . . .	fr. 5.62		
b) » di n. 7 » » 2.62 . . .	» 18.34		
c) » » 40 » » 3.62 . . .	» 144.80		
d) Perdita sul cambio della carta italiana .	» 1,00		
		fr.	169.76
		Totale fr.	3,315.96

DIMOSTRAZIONE.

Totale *Entrata* . .	fr.	5,262.88
Id. *Uscita* . .	»	3,315.96
A Libretto Risparmio	fr.	1,946.92

Lugano, 3 agosto 1902.

Verificato col confronto dei Registri esistenti presso il Cassiere (ora defunto) e trovato regolare ed esatto.

Prof. G. Nizzola.

Specchio della sostanza sociale a tutto il 31 luglio 1902.

1. n. 5 azioni Banca Cantonale Ticinese da	fr.	200	fr.	1000.—
2. n. 4 obbligazioni Ticino 3 ½ conv. da	»	500	»	2000.—
3. n. 2 obbligazioni Ticino 3 ½ conv. da	»	1000	»	2000.—
4. n. 2 obbligazioni Ticino 3 ½ consol. redim.	»	500	»	1000.—
5. n. 2 obbligazioni prestito federale 3 ½ da	»	1000	»	2000.—
6. n. 1 obblig. ferrovie Gottardo 3 ½ da	»	1000	»	1000.—
7. n. 15 obblig. ferrov. italiane al corso di 266 ⅔ val. nom. 500			»	4000.—
8. n. 5 obbligazioni 4 %, Società ferrovie Mediterranee da 500 al corso di 470 . . .			»	2340.—
9. Istrum. di mutuo 4 % alla città di Bellinzona			»	4000.—
10. n. 3 obblig. 3 ¾ % Acqua potabile di Lugano			»	1500.—
11. n. 1 obblig. 3 ¾ % Prestito unit. com. Lugano			»	500.—
12. Libretto di risparmio n. 4808			»	1991.14
Totale			fr.	23,331.14

Conforme al Certif. Deposito ed ai Registri sociali.

G. Nizzola.

Alla Lod. Società degli Amici della Popolare Educazione.

Onorevoli Soci,

Incaricati nell'ultima sessione a Magadino della revisione dell'amministrazione della nostra Società, ci facciamo un dovere di presentarvi in oggi un breve rapporto sull'esame dei conti per l'anno 1901-1902.

La gestione sociale fu da noi attentamente esaminata, e siamo ben lieti di potervi esprimere la nostra piena soddisfazione.

Il Bilancio chiude con una entrata complessiva di fr. 5262 88, pareggiata da una uscita di fr. 3315.96 ed una rimanenza attiva a pareggio sopra libretto di risparmio di fr. 1946.92.

Il patrimonio sociale ascende a fr. 23,331.14, segnando così un aumento di fr. 734.57 in confronto di quello del precedente esercizio.

Concludiamo quindi col proporvi sia approvata la gestione 1901-1902, e sieno votati sentiti ringraziamenti alla Lod. Commissione Dirigente.

Coi sensi della più perfetta stima e considerazione.

Faido, 10 agosto 1902.

I Revisori:

P. Berta.
Longhi Lorenzo.
Pedrini Ferdinando.

Feste Centenarie dell' Indipendenza Ticinese
1803-1903

Il Comitato d'organizzazione ha diramato il seguente appello ai Cittadini ticinesi e confederati, alle Associazini ed ai Compatrioti all'estero:

Cittadini!

Nel maggio 1803 si chiudevano le secolari, dolorose peripezie del nostro Ticino. Le insegne della indipendenza svizzera, eroicamente volute dai fratelli Luganesi e Mendrisiotti già nel 1798, fatte sacre dall'olocausto di tante vite innocenti e di tante pubbliche e private fortune, sventolarono da Airolo a Chiasso a conferma della conseguita libertà, simbolo delle aspirazioni nostre per la gloriosa e forte Elvezia, ai destini futuri della quale ci strinse infine un patto indissolubile di fratellanza, di solidarietà e di fede repubblicana.

Sono ormai cento anni dal fausto, solenne avvenimento: lungo e fortunoso periodo di liete e tristi vicende, di crudeli incertezze e di insperate energie. Cento anni di lento e travagliato, ma costante cammino sulla via spinosa della civiltà e del progresso, al cui beneficio pur si giunse collo spirito unanime di emulazione patriottica e di pertinace volere.

Tutto era da farsi: liquidare il passato senza gloria ed assurgere ad un migliore avvenire colle leggi civili e sociali, colle strade e sopratutto colla popolare istruzione.

Nè al grave compito vennero meno e l'aiuto della Provvidenza ed i propositi degli uomini eminenti che le sorti nostre diressero con intelletto amoroso nel decorso secolo e che la storia imparziale ricorda, non meno della gratitudine del popolo.

E se molto ci resta ancora a conseguire nei diversi rami della nostra vita pubblica, possiamo egualmente volgere lo sguardo nostro sulle opere compiute e sulle idealità raggiunte col sentimento di una giusta e viva soddisfazione; e, nel confronto tra il passato e l'ora presente, riaffermare la nostra fede e la nostra devozione nella libertà e nella democrazia, che a nobili sensi ed a forti iniziative l'animo e la volontà inspira e sprona.

Cittadini!

È quindi dovere essenzialissimo di commemorare del nostro meglio la data grandiosamente patriottica e nazionale e festeggiare con entusiasmo la decorrenza centenaria nel settembre del 1903

Sotto gli auspicii del lod. Consiglio di Stato, è sorto all'uopo, in Bellinzona, un Comitato d'Organizzazione di dette feste, il quale, in linea di massima, ha risolto:

a) Monumento allegorico, da erigersi in Bellinzona, che ricordi ai secoli venturi il fausto avvenimento ed i vincoli nostri alla Madre Elvezia.

b) Esposizione cantonale di agricoltura, di didattica e retrospettiva.

c) Corteggio storico.

d) Inaugurazione del Castello di Svitto, ristaurato in ogni sua parte per opera della Confederazione, del Cantone e della Città.

e) Esposizione d'arte antica e sacra.

Altri cinque Cantoni festeggeranno, come noi, l'anno venturo, l'entrata nel fascio federale. Ovunque le feste avranno quella caratteristica democratica che ne forma la massima attrattiva e sa raccogliere tutto un popolo nel comune ed unico pensiero di amor patrio e di fiducia nei futuri destini del Paese, al disopra delle quotidiane competizioni.

Ed anche noi nutriamo la speranza di affratellarci sempre più qui nella vetusta Turrita coi cittadini delle altri parti del Cantone, auspicando, nel concerto di libere coscienze, glorioso e fecondo di bene il nuovo secolo e larghe e durevoli le ulteriori conquiste per la prosperità e la felicità del popolo.

Cittadini!

L'idea dell'erezione di un monumento cantonale ha suscitato ovunque grande entusiasmo. Epperò a realizzare opera il cui

senso artistico corrisponda al significato altamente nazionale e patriottico, occorre il largo contributo pecuniario di quanti nel Cantone e fuori, han viva la sacra fiamma dell'amore alla natìa terra ed alle libere sue istituzioni. È mestieri che tutti, dal ricco al poverello, dal veterano, testimone delle passate vicende, al giovinetto, che apre la mente alla libera vita delle nostre montagne, concorrano con generoso sentimento e come sospinti da intimo e nobile dovere, ad eternare degnamente nel bronzo la data felice che ci assurse a civile consorzio di popolo libero e che segnò novella êra di pace e di attività per noi e per le future nostre generazioni.

Che ognuno di noi, Cittadini, senta nel cuore tutto il valore della commemorazione. Ed auspicandola solenne e degna del patriottico avvenimento, erompa spontaneo e forte il grido di

Viva la Confederazione! *Viva il Ticino!*

Bellinzona, luglio 1902.

Il Comitato d'Organizzazione:

Il Presidente

Cons. GIUSEPPE STOFFEL.

I Vice-Presidenti

AVV. STEFANO GABUZZI - AVV. RODOLFO BONZANIGO

I Segretari *Il Cassiere generale*

Odoni Antonio - Molo Mario *Molo Giulio di Giuseppe*

Membri: Balli Emilio — Bontempi prof. Giacomo — Colombi cap. Elia — Conti arch. Maurizio — Jauch magg. Edoardo — Luoni teologo don Carlo — Merz ing. Federico — Rusconi avv. Filippo, consigliere nazionale — Stoffel direttore Arturo — Stoffel cap. Celeste — Weinig direttore Guglielmo.

Per una revisione del Programma didattico delle Scuole Normali

(Contin. e fine, v. n. 15)

Divisione dei corsi in semestri.

Rinnoviamo la proposta un po' ardita già da noi fatta nelle precedenti relazioni, per impulso del signor direttore Censi, allora professore alla Normale femminile, di dividere i corsi in semestri

e di procedere agli esami di patente alla fine del semestre d'inverno, ossia a Pasqua.

Le difficoltà di un passaggio dal sistema presente al nuovo non sono grandi; grandi sarebbero invece i vantaggi. Il primo semestre, quello d'estate, destinato all'osservazione, alla preparazione sperimentale, sarebbe dedicato specialmente ai lavori manuali, alle analisi, alle raccolte botaniche, alle escursioni e così via; il secondo, d'inverno, sarebbe destinato invece ad uno studio da tavolino, a coordinare i dati raccolti per via di osservazioni. Così si risponderebbe alle esigenze del metodo, il quale fa precedere il fatto alla legge, e dell'igiene, la quale, nella seconda parte dell'anno, richiede la vita all'aria aperta e nella prima la vita casalinga.

Gli esami avvengono ora nelle condizioni fisiologiche meno favorevoli per la gravezza della stagione estiva; col nuovo sistema invece sarebbe tutto l'opposto.

Non è egli singolare che, a misurare il vigore dei futuri maestri, si faccia la prova per l'appunto nei momenti in cui quel vigore è minimo? A questa nuova divisione degli studi si potrebbe connettere una miglior distribuzione delle vacanze e così impedire che la lunghezza eccessiva delle autunnali sminuisca i frutti dell'anno che le precede. Non dubitiamo che codesto lod. Dipartimento voglia prendere nella dovuta considerazione il grave problema e le conseguenze benefiche le quali, secondo noi, ne deriverebbero alla pubblica istruzione.

Insegnamento religioso.

Nelle modificazioni da recarsi al programma non abbiamo toccato per nulla all'insegnamento religioso, dacchè, secondo l'articolo 6 della legge sul riordinamento degli studi, all'Autorità ecclesiastica spetta la relativa sorveglianza. Lo Stato per altro ha diritto di pretendere che il catechista mandato dalla Curia ne' di lui Istituti sia persona grata.

È lo Stato che dà l'emolumento al catechista, è lo Stato che risponde del buon andamento dell'Istituto, uno de' cui precipui fattori è il carattere dei docenti, quale pur sia la materia insegnata. Se, nel caso particolare, lo Stato non ha diritto di sorvegliare sull'insegnamento, o meglio sulla *materia insegnata*, ha però diritto di sorveglianza sul *docente*. La Commissione è lieta che codesto lod. Dipartimento abbia fatto valere un tale diritto rispetto alle Normali.

Ma v'è un obbligo dello Stato di ammettere il catechista? A

rigor di principî, crediamo di no: l'insegnamento potrebbe avvenire nella chiesa.

Però è da ripensare che la legge permette l'ammissione degli alunni a 15 anni alle scuole Normali e che, accanto a queste, vi sono i convitti, in virtù dei quali la direttrice e il direttore esercitano la patria potestà per mandato dei genitori. Se questi vogliono il culto e l'insegnamento religioso, valendosi di un diritto garantito dalla Costituzione federale, è doveroso il darne loro il modo. E il modo migliore, che più si confà alla disciplina degli Istituti, è appunto quello che il culto e l'insegnamento religioso avvengano negli Istituti medesimi. Tuttavia resta sempre la separazione di questo insegnamento dagli altri e non v'è ragione perchè lo Stato abbia a ratificarne i risultati colla propria autorità. Gli è perciò che noi vorremmo eliminata la classificazione «Religione» dalle patenti tutte, anche da quelle rilasciate ai privatisti. Non è detto però che i patentati abbiano ad esserne privi. Possono averla, con documento speciale, dalla competente Autorità ecclesiastica cui spetta determinare l'indole dell'insegnamento e unirla al loro diploma.

Con ciò si verrebbe a determinare nettamente anche le competenze dei Commissari d'esami governativi, nonchè ad avvicinarsi a quella separazione dello Stato dalla Chiesa da tanti vagheggiata, vantaggiosa all'uno e all'altra.

Esami di magistero.

Il fatto che le scuole pubbliche devono attingere i maestri non solo alle due scuole Normali, ma altresì alle private, e in larga misura, dà agli esami di magistero una grande importanza, dacchè per mezzo loro si può estendere appunto agli istituti privati l'efficacia dei programmi governativi. Ma non basta; questi esami obbligano la Commissione a farsi in alcune ore un criterio, non solo delle cognizioni, ma anche della capacità degli esaminandi; giudizio non di rado impossibile, dacchè la riescita di una scuola primaria dipende specialmente da un fattore che non si rivela alla prima; il temperamento, il carattere del maestro. Nei tre anni, e meglio nei quattro anni futuri, di scuola normale, la Commissione di sorveglianza e più ancora le Direzioni e i corpi insegnanti dei due Istituti possono e potranno giudicare in argomento con piena sicurezza. Non così la Commissione degli esami di magistero.

Essa, ad evitare l'apparenza di un'ingiustizia, è costretta a dar la classificazione di passaggio quando le risposte alle sue domande sono materialmente sufficienti, e non le è dato d'indagare se le

cognizioni rispettive sono acquistate per forza di memoria o di raziocinio, e se chi pare possederle sia in grado di dominarle veramente e di disporne con maturanza di giudizio; ciò che è l'essenziale.

Il regolamento per gli esami di idoneità al magistero nelle scuole primarie e maggiori prescrive l'età di 18 anni per i candidati maschi e di 17 per le candidate femmine. Questo dispositivo, secondo la Commissione, è insufficiente, inquantochè lo Stato, che pur deve ratificare colla sua patente gli studi degli Istituti privati, ne ignora il corso, il quale può anche aver avuto principio un anno prima dell'esame.

Secondo noi, si dovrebbe esigere almeno l'assolutoria data dall'Ispettore del Circondario cui la scuola privata appartiene, per ognuno degli anni di scuola maggiore che devono precedere gli studi pedagogici. Vuol dire che l'Istituto privato dovrà chiamare l'Ispettore per gli anni corrispondenti, oppure sottoporre ad un esame dello stesso per tre anni consecutivi gli alunni destinati agli esami di magistero. Dall'assolutoria ispettorale a questi ultimi dovrebbero decorrere quattro anni, se la proposta, ora davanti al Gran Consiglio, circa l'anno preparatorio sarà accettata, e tre, se sarà respinta. Con queste garanzie lo Stato potrà accordare agli alunni delle scuole private il diritto di insegnare nei suoi Istituti, senza i gravi inconvenienti che ora si manifestano e avvierà tutta l'attività educativa nel Cantone ad una uniformità certo feconda di eccellenti risultati. Si noti poi che, coll'esigenza di tali garanzie, non si toccherebbe punto la libertà dell'insegnamento secondario garantita dalla Costituzione cantonale, inquantochè lo Stato non entra nell'economia dell'insegnamento stesso, ma si limita a porre le condizioni necessarie per verificarne con cognizione di causa i risultati ch'egli deve ratificare. Sarebbe altresì stabilita almeno una parziale parità di trattamento fra i privati e gli alunni delle scuole Normali. Perchè gli uni hanno a giungere ad ottenere il diritto d'insegnamento nelle scuole pubbliche per lo scorciatoio, gli altri solo per la lunga strada maestra? Raccomandiamo caldamente il problema a codesto lod. Dipartimento.

Nel regolamento per gli esami di magistero si prescrive un'esame scritto di pedagogia. L'esperienza degli scorsi anni ci ha ammaestrati a riconoscere in questa prova la pura e semplice ripetizione di qualche lezione speciale della materia, ripetizione da cui non si può trarre argomento a giudicare se la materia stessa è veramente conosciuta e dominata come esige il magistero della scuola.

Noi crediamo che un esame scritto di didattica, la quale è l'ultimo frutto della pedagogia, risponderebbe assai meglio all'intento,

purchè la prova fosse compiuta nelle condizioni e sotto la sorveglianza richieste nell'altre di aritmetica e d'italiano. Ciò valga anche per gli esami scritti delle scuole Normali.

Patenti.

Nello scorso anno avevamo chiesto che la patente avesse una forma sintetica con una sola classificazione, in tre gradazioni: *sufficiente, bene, benissimo.* Ma rinunciamo a questo pensiero, parendoci che il conoscere specificatamente le classificazioni delle varie materie delinei meglio le attitudini del futuro maestro.

L'esperienza fatta agli esami ci ha rivelato la necessità di ridurre da 7 e 6 rispettivamente a 5 e 4 le note di passaggio, onde lasciare alle Commissioni esaminatrici maggior latitudine di gradazione. Crediamo invece opportuno di riprendere l'altra proposta, di una classificazione, per gli alunni delle scuole Normali, la quale, secondo noi, dovrebbe avere una grande importanza, riflettendo l'indole del patentato. Le ragioni le abbiamo dette più su e non istaremo qui a ripeterle. Gli è certo che, a parità d'altre condizioni, la scuola del maestro dotato di un'indole serena, di una volontà tenace, avrà un'andamento più sicuro e fecondo di quella del maestro d'indole impetuosa e di volontà fiacca.

Tale indicazione potrà essere espressa colla classificazione: *condotta poco conforme, conforme, molto conforme.*

Funzionamento della Cattedra ambulante di Agricoltura

Inaugurata colla voluta solennità in Locarno, la Cattedra così detta ambulante ha cominciato a funzionare col 1° del p. p. luglio, sotto la direzione del sig. prof. dott. *Alderigo Fantuzzi,* con sede presso la Scuola Normale maschile.

Le sue mansioni, determinate dal lod. Dipartimento d'Agricoltura e Forestale, comprendono fra altro:

a) delle conferenze teorico pratiche per gli agricoltori, da tenersi nelle varie regioni del Cantone, anche a richiesta delle Società agricole o delle Autorità locali;

b) l'impianto di campi dimostrativi;

c) le consultazioni *gratuite*, in iscritto, o verbalmente, anche sopra luogo, intorno a tutto quanto può interessare i singoli agricoltori, segnatamente per i rimedi contro le malattie che minacciano i prodotti.

Tutti coloro che, in ordine alle mansioni sovra descritte, si trovassero nel caso di ricorrere alla Cattedra ambulante, devono rivolgersi direttamente, sia per lettera affrancata, sia in persona, al Direttore della stessa in Locarno.

Per maggior comodità, il Direttore si troverà regolarmente nel suo ufficio, a disposizione del pubblico, nei giorni di mercato a Locarno, che è quindicinale, al giovedì.

Noi ci uniamo al Dipartimento suddetto nell'eccitare gli agricoltori ticinesi a voler ricorrere con fiducia alla Cattedra ambulante in tutto quanto può loro abbisognar di sapere in materia di metodi di coltivazione e di cura, certi di riceverne i migliori consigli e le istruzioni più opportune.

NOTIZIE VARIE

Congresso d'igiene. — La Società svizzera d'igiene scolastica tenne a Basilea il terzo suo congresso nei giorni 13 e 14 giugno. Riservandoci di darne più estesa relazione quando ne riceveremo l'*Annuario sociale*, premettiamo che l'assemblea, a cui assisteva numeroso pubblico, sentì e discusse interessanti rapporti. Uno di questi sulla frequenza e la profilassi delle malattie contagiose nella scuola, ed i mezzi di combatterle; un altro sui nuovi edifizi scolastici di Basilea; altro sulle istituzioni pel benessere della gioventù delle scuole, ecc.

Lavori manuali. — Il 17° Corso normale di lavori manuali, tenutosi in Losanna, fu chiuso l'8 corrente. Era stato aperto con 148 partecipanti giuntivi da tutti i Cantoni della Svizzera (anche dal Ticino? chi è o chi sono essi?). Erano divisi nelle seguenti Sezioni: Corso elementare, 12; Cartonaggio, gruppo romando 22, gruppo tedesco 28; Falegnami, 18 e 20; Scoltura in legno, 16; Plastica, 22; Corso speciale e preparazione del materiale intuitivo, 10.

La casa dei maestri al Melchenbühl venne inaugurata officialmente il 29 dello scorso giugno, benchè già aperta col 15 aprile. All'inaugurazione erano rappresentate le Società dei maestri della Svizzera tedesca e della Svizzera francese. Quella degli Amici dell'Educazione ticinese fece scusare la sua assenza (e ce ne duole: era il caso di incaricare della rappresentanza uno dei soci residenti in Berna).

È quello un avvenimento fortunato, che accoglie la benedizione di quanti sentono pietà per i maestri che, invecchiati, non hanno mezzi sufficienti per godersi in tranquillo e meritato riposo gli ultimi anni dell'impotenza al lavoro.

Noi siamo lieti di vedere ammesso fra i primi ospiti di quel benefico istituto, che prende nome dalla fondatrice *Maria Berset nata Müller,* un nostro caro collega del Ticino, il maestro *Giacomo Grassi* di Bedigliora, d'anni 73, e che ha al suo attivo la bellezza di 53 anni non interrotti di buona scuola. Possa egli essere felice nel nuovo soggiorno!

Ginnastica. — La festa cantonale di ginnastica ebbe il suo felice e completo svolgimento in Lugano nei giorni 3 e 4 corrente. Vi presero parte tutte le Sezioni ticinesi: Lugano, Locarno, Bellinzona e Chiasso, le sezioni degli alunni, e parecchie sezioni svizzere e italiane. Nei convegni serali alla Cantina della festa s'ebbe una simpatica e applauditissima rappresentazione ginnastica (preliminari e danze) data dalle allieve della Scuola Maggiore, tanto bene istruite e dirette dal maestro Guinand.

Non possiamo, per lo spazio che cel contende, offrire ai nostri lettori più ampia descrizione di quella festa geniale della gioventù, e limitandoci a constatarne con piacere la generale ottima riuscita, facciam voti che essa valga a rendere più simpatici e più generali i ginnici ludi nel nostro Cantone, onde infondere forza e coraggio nelle crescenti generazioni d'ambo i sessi.

Concorsi scolastici

Foglio Officiale n. 60, del 29 luglio. (NB. Omettiamo quei concorsi che si chiudono prima della pubblicazione dell'*Educatore*).

Capolago: Maestra — scuola mista — 10 mesi — Fr. 500. Scadenza 17 agosto.

Solduno: Maestra — scuola mista — 8 mesi — Fr. 580. Scadenza 27 agosto.

Foglio Officiale n. 61, del 1° agosto:

Mendrisio: Maestro o maestra — scuola maschile di 2ª classe — 10 mesi — Fr. 700 o 600. Scadenza 28 agosto.

Besazio: Maestra — scuola femminile — 10 mesi — Fr. 480. Scadenza 23 agosto.

Riva S. Vitale: Maestra — scuola mista grado inf. — 10 mesi — Fr. 480. Scadenza 17 agosto.

Vernate: Maestra — scuola mista — 9 a 10 mesi — Fr. 480. Scadenza 25 agosto.

Indemini: Maestra — scuola mista — 6 mesi — Fr. 450. Scadenza 30 agosto.

Maggia: Concorso da chiudersi al 20 corr. e non al 10 settembre.

Foglio Officiale n. 62, del 5 agosto.

Cimo: Maestra — scuola mista — 10 mesi — Fr. 480. Scadenza 20 agosto.

Bedigliora: Maestro — scuola maschile — 10 mesi — Fr. 600. Scadenza 25 agosto.

Malvaglia: Maestri o maestre — mista di Anzano e mista di Dondrio — 6 mesi — Fr. 500. Scadenza 20 agosto.

Airolo: Maestra — mista di Nante — 6 mesi — Fr. 400. Scadenza 16 agosto.

Foglio Offiiciale n. 63, dell'8 agosto:

Cabbio: Concorso riaperto sino al 25 agosto.

Cugnasco: Due maestre: 3ª e 4ª classe e 1ª e 2ª mista — 6 mesi — fr. 500 e 400 — 25 corr.

Prugiasco: Maestra — scuola femm. — 6 mesi — fr. 400 — 20 corrente.

Airolo: Maestra — mista di Fontana — 6 mesi — fr. 400 — 16 agosto.

Foglio Offiiciale n. 64, del 12 agosto:

Rancate: Maestro — maschile — 10 mesi — fr. 780 — 25 corr.

Muggio: Concorso riaperto fino al 7 settembre.

Brusino-Arsizio: Maestro o maestra — scuola maschile — 10 mesi — fr. 600 o 480 — 21 corr.

Loco: Maestro — maschile — 10 mesi — fr. 700 — 25 corr.

Comologno: Maestra — femminile — 6 mesi — fr. 400 — 24 corrente.

Osco: Concorso riaperto fino al 26 corrente.

Il *Dipartimento P. Educ.* mette a concorso fino al 31 corr.:

a) professore di lingua francese nelle Scuole Normali di Locarno; *b*) id. pel Ginnasio di Lugano; *c*) id. per Scuola maggiore maschile di Bellinzona; *d*) id. di lingua francese e tedesca nella Scuola di Commercio; *e*) docente della Scuola pratica alla Normale maschile.

PASSATEMPO

SCIARADA IN PROSA.

Se dividi il mio *intiero* in tre distinte parti, avrai nella *prima* un aggettivo che non dispiace a chi possiede gusto per ciò che non è brutto. Nella *seconda* ti si presenta un nome troncato, esprimente una materia prima e la cosa con questa manufatta, la quale abbonda in ogni famiglia non assolutamente misera, e serve d'indumento, di biancheria da letto, da tavola e via dicendo. L'*ultima* parte è pure un nome che ricorda una larga striscia circolare della superficie del nostro volubile pianeta. Vuoi conoscere il mio totale? Cercalo fra i 265 Comuni del Cantone Ticino, ma non tra i più minuscoli nè privi di storia più o meno bellicosa....

Enigma storico-geografico del n.° 15: Baden.

Mandarono la spiegazione: Pizzo di Claro — Giuseppe Terribilini — Misraim — Un Usuraio (?) — Ciossi Margherita — Ramatico Rinaldo — Rinaldo Merlini.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1902.

Di recente pubblicazione:

ESECUZIONE, FALLIMENTI ED IPOTECHE

Edizione riconosciuta autentica
dalle competenti Autorità Federale e Cantonale

PUBBLICATA CON INDICE ALFABETICO

PER CURA DEL

Dr. LUIGI COLOMBI, Cons. di Stato

I. VOLUME.

Seconda Edizione colle modificazioni intervenute a tutto il 1901

Indice delle materie contenute nel volume:

Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento — Tariffa applicabile alla legge federale - Legge ticinese per l'attuazione della legge federale — Decreto governativo sugli Stabilimenti di deposito — Decreto governativo sulla sede e l'orario degli Uffici di Esecuzione e fall. — Personale degli Uffici d'esecuzione e fall. nel Cantone Ticino — Nuova legge ipotecaria ticinese — Personale degli Uffici di conservazione delle Ipoteche — Decreto legislativo sull'orario degli Uffici delle Ipoteche — Consegna a destinazione di atti giudiziarii — Decreto legislativo circa la proroga per la specializzazione delle iscrizioni ipotecarie — Indice alfabetico.

Prezzo Fr. 2.—

In vendita presso la Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI e C. in BELLINZONA e presso i principali Librai del Cantone.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolasticadel Cantone Ticino* (color.)	» — 60

ANNO 44° N° 17

LUGANO, 1° Settembre 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. Gabriele Maggini; *Vice-Presidente:* cons. Gioachimo Bullo; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Solari Agostino; *Cassiere:* Odoni Antonio; *Archivista:* Giovanni Nizzola.

Revisori della Gestione

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

Di recente pubblicazione:

Manuale Militare

PER

Funzionari, Municipi, Sodalizi e Cittadini

coll'approvazione delle competenti Autorità Federali e Cantonali

PUBBLICATO

DAL

Tenente Col. LUIGI COLOMBI

Consigliere di Stato

Direttore del Dipartimento Militare

Prezzo fr. 2

In vendita presso la Libreria Editrice

EL. EM. COLOMBI & C. in Bellinzona

e presso i principali Librai del Cantone.